

RUN 5.30 | IERI LO SPETTACOLO A BOLOGNA

Tremila amici per una rinascita

Il ritorno è stato un successo. C'è chi è arrivato da Brighton, come Evelyn e Simon. Prodi: «La piazza piena è un segnale di speranza»

di Marco Tarozzi
BOLOGNA

Nessun dubbio, quelli arrivati da più lontano ieri mattina erano loro: Evelyn e Simon sono partiti mercoledì pomeriggio in aereo da Brighton, Regno Unito, per essere puntuali ieri mattina all'appuntamento con la Run 5.30. Un gesto d'amore per la piccola grande corsa dell'alba, per Sabrina Severi e Sergio Bezzanti che l'hanno inventata, per Bologna e per l'Italia intera. «Abbiamo conosciuto questa manifestazione prima della pandemia», racconta Evelyn, «quando Sergio e Sabrina allestirono la tappa di Brighton. Quest'anno avevamo voglia di normalità e di rivedere il vostro Paese, così ci siamo presentati a Verona quasi un mese fa, e ora siamo tornati perché non avevamo mai visto Bologna, città meravigliosa». Mica poco,

ma niente in confronto ai progetti: «L'anno prossimo vogliamo partecipare a tutto il tour, scoprendo i centri storici al sorgere del sole, grazie alla Run 5.30. E vi prometto che il mio italiano sarà fluente».

GRANDI NUMERI. Quanti amici ritrovati, in quest'alba fresca di fine primavera. La corsa più mattiniera del mondo è un appuntamento per tremila amici. Piazza Maggiore è di nuovo il più bel punto d'incontro che si possa immaginare; in piazza del Nettuno alle cinque e mezza in punto migliaia di braccia si alzano insieme al coro che annuncia la ripartenza; in fondo a via D'Azeglio, come sempre, Sergio Bezzanti accoglie uno a uno tutti i partecipanti, sventolando il bandierone arancio vivo e trasformando una manifestazione ludicosportiva in qualcosa di più, una specie di festa dentro

una grande famiglia allargata e itinerante. In fondo è proprio questo il segreto del successo di un'idea nata nel 2009, arrivata a Bologna nel 2012, cresciuta anno dopo anno e liberata dall'ombra scura della pandemia.

VECCHI AMICI. «La piazza di nuovo piena di gente che ha voglia di muoversi è il più bel segnale di speranza per il futuro. La Run 5.30 regala ottimismo, e lo fa già prima dell'alba». Parola di uno degli amici più fedeli, Romano Prodi, anche stavolta in corsa per il centro insieme al figlio Giorgio. C'è l'assessora allo sport, Roberta Li Calzi, velocissima a coprire i cinque chilometri e trecento metri del percorso. C'è Mattia Santori, ci sono Daniele De Paz, Stefano Dall'Ara, Roberto Diolaiti, Cinzia Ceccolini, il papà della Run Tune Up Stefano Soverini e quello

di una nuova idea di podismo, Davide Capponi che ha dato il nome al suo coloratissimo gruppo, Passo Capponi appunto. E c'è la Uisp, naturalmente: Donatella Draghetti, che ha creduto in Sergio e Sabrina dieci anni fa, Gino Santi, Marcello Ciurlo. Sì, la Run 5.30 si sente di nuovo a casa in città, e i bolognesi le vogliono più bene che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simon ed Evelyn, arrivati da Brighton